

**IL NIBBIO ONLUS "PRO NATURA"**

Associazione di volontariato
per la tutela e
la valorizzazione
dell'uomo e dell'ambiente

Via Roma, 72 - 26020 Spinadesco (CR)
Tel. 0372 492362 - Cell. 335 5334616
ilnibbio.apache@libero.it
il_nibbio_onlus@pec.it
C.F. 93029920191



Regione Lombardia
Iscrizione nel registro generale
regionale Lombardia, fg. N. 556 progr.
2218 sez. D Decreto n. 3910 del 24-09-
97, Decreto n. 215 del 29-11-06 sezione
Provinciale di Cremona al foglio n. 20,
progressivo n. 99 sez. B "Civile"



Protezione Civile Nazionale
Dipartimento della protezione civile
UFF. A.A.G.G. documentazione e
volontariato prot. n. 10784/Ad/vel D.
4.4.1 del 16-04-98 ROMA

VOLONTARIATO

In merito alla comunicazione ricevuta da UTR Val Padana prot. AE05.2019.0004688 del 04/03/2019 sulla istanza di concessione per l'occupazione di pertinenze idrauliche demaniali del fiume Po in comune di Spinadesco (CR) a fine di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale - (Pratica Cod. Regione: 1163), pur nel tempo limitato concesso per l'invio delle informazioni supplementari richieste, si integra il Piano di gestione generale già inviato con le risposte alle osservazioni ricevute, suddivise per punti che si riferiscono al testo della lettera ricevuta.

Punto 1:

Estensione dell'area - Si coglie l'occasione per meglio definire quanto in precedenza comunicato, e si precisa che:

la richiesta riguarda un appezzamento costituito terreni demaniali accorpati e collocati in riva destra del Po, per mq complessivi 235.610 circa (vedi mappe 1 (Demanio), 1A, 1B e 2 (Demanio idrico)), situati in comune di Spinadesco (CR) e così identificati:

- Mappale 11, Fg. 16, (superficie catastale: mq. 174.230).
- Mappale 23, Fg. 15, (superficie catastale: mq. 23.880).

Porzioni di demanio idrico, le cui superfici sono state stimate mediante fotointerpretazione:

- Appezamento A appartenente al Demanio idrico (non censito), che consiste nel vertice meridionale dell'area complessiva, di forma subtriangolare, (mq. 14.600 circa), che confina: ad Ovest, con l'alveo del fiume Po, ad Est, con mapp. 11, fg. 16, a Sud, con confine regionale con Emilia Romagna.
- Appezamento B costituito da una fascia perfluviale (mq. 13.900 circa) confinante: ad Ovest con alveo del fiume Po, ad Est con mappali 23, fg. 15 e 11, fg. 16.
- Appezamento C, che consiste nel vertice settentrionale dell'area complessiva, di forma irregolare (mq. 9.000 circa), confinante: ad Ovest con alveo del fiume Po, ad Est con confine regionale con Emilia Romagna, a Sud con mapp. 23, fg. 15.

Punto 2:

Lo stato di fatto (rappresentato in Mappa 3) mostra (perimetrata in rosso su foto aerea non attuale) l'area totalmente priva di vegetazione a seguito di taglio (circa 160.000 mq) e quella rimanente, perimetrata in verde, che conserva tuttora vegetazione (7/8.000 mq).

Di conseguenza, sull'area cartografata in rosso (vedi anche "Mappa 4 area tagliata") sono possibili iniziative di ricostituzione "passiva" di habitat naturali, ad esempio:

- cespuglieto sull'area più meridionale;
- gestione del ceduo, lungo la fascia perfluviale;
- ricostituzione spontanea, con interventi mirati di controllo delle infestanti, di vegetazione erbacea ed arbustiva nella fascia presente lungo il confine regionale.

Nell'area perimetrata in "Mappa 3" con una linea verde (vedi anche "Mappa 5 area non tagliata"), saranno possibili interventi di gestione finalizzati al miglioramento graduale della qualità naturalistica della vegetazione legnosa esistente:

ADERENTE EFFETTIVA

Federazione Nazionale Pro Natura
Associazione riconosciuta
con D.M. dell'Ambiente del 20-02-1987
Sede legale: Via Pastrengo, 13 - Torino
Tel. 011 5096618



Servizio di vigilanza faunistico ambientale
della Federazione Nazionale Pro Natura
Coordinamento Regionale Lombardia
Via Roma, 72 - 26020 Spinadesco (CR)
Tel. 0372 492362

- eliminazione delle infestanti e incremento localizzato delle specie autoctone, nell'area che attualmente rientra nella definizione di bosco;
- conversione graduale a bosco delle aree occupate da porzioni di arboricoltura, creazione di radure, ecc.

Per ulteriori precisazione, vedi:

Mappa 5 "area non tagliata" - rappresenta la suddivisione della vegetazione esistente ai fini della differenziazione gestionale; si riscontrano infatti:

- 40.000 mq circa di bosco; il bosco è costituito da vegetazione naturalizzata, ma contiene una quota significativa di essenze non conformi alle consociazioni autoctone tipiche del contesto ambientale; la gestione sarà condotta attraverso la graduale sostituzione delle esotiche ed infestanti con essenze arboree ed arbustive idonee alla stazione ed appartenenti alla flora originaria del luogo.
- 20.000 mq circa di impianti arborei (pioppeto senescente ed arboreto misto); per le superfici ad arboricoltura si prevede la graduale conversione a bosco naturale, anche attraverso la progressiva sostituzione delle essenze attualmente presenti.
- 15.000 mq circa di radure erbacee ed arbustive con bordure arboree; per le radure si prevede una gestione a bassa intensità, costituita da sfalci mirati al mantenimento delle caratteristiche delle aree aperte golenali ed eventuali azioni periodiche di contenimento delle esotiche.

Mappa 4 "area tagliata" - rappresenta gli indirizzi gestionali che si propongono per l'area attualmente priva di vegetazione a seguito di un recente taglio a raso, distinti su diverse superfici:

- 130.000 mq circa di area destinata a bosco; su tale superficie, in precedenza occupata da essenze legnose recentemente ceduate, è possibile favorire la ricostituzione di un bosco ceduo ed operare, col tempo, per la sua riconversione ad alto fusto attraverso la selezione delle matricine, con possibilità di sostituzione delle essenze meno idonee e differenziazione ambientale dell'impianto, anche a fini della diversa idoneità faunistica che ne deriverebbe, in aree più dense ed aree più rade, anche con creazione di radure sparse di estensione inferiore ai 2000 mq.
- 23.000 mq di aree aperte erbacee ed arbustive disposte soprattutto lungo il lato est.
- 7000 mq circa di cespuglieto che occupi l'apice meridionale dell'area demaniale (come già contemplato dal Piano di gestione della ZSC/ZPS degli Spiaggioni di Spinadesco).

Punto 3:

La carta della "Capacità d'uso dei suoli" (vedi Geoportale regionale on-line) classifica l'intera area in "classe quarta", sancendo l'idoneità dell'intera superficie in questione all'insediamento di habitat naturali.

Osservando i risultati del precedente impiego ventennale a "forestazione", che in alcune parcelle ha mostrato una minore attitudine all'insediamento di vegetazioni boschive, e prendendo atto dello stato di fatto attualmente riscontrabile, si è progettata la zonizzazione gestionale dell'area, che è già stata illustrata relativamente al Punto 2 e nelle mappe sopra citate ed allegate alla presente nota di integrazione.

Per quanto riguarda la fruizione dell'area, si prevede il mantenimento del sentiero esistente (vedi Mappa 6 "sentiero"), per un accesso esclusivamente ciclo pedonale, tramite la viabilità rurale preesistente, che proviene da due possibili punti di ingresso a partire dall'argine maestro: uno, a sud, in corrispondenza dell'intersezione fra l'argine e via Buonmusone (Monticelli d'Ongina - PC), l'altro, a nord, a partire dalla frazione Olza (nei pressi del manufatto idraulico presente presso l'argine). In entrambi i casi, per raggiungere il terreno oggetto di richiesta di concessione bisogna attraversare altre proprietà e, soprattutto, l'argine Maestro in un tratto in cui non è previsto il libero transito dei veicoli a motore; non verrà quindi allestito un parcheggio sull'area e, prendendo anche atto della situazione viabilistica già esistente e che non dipende dal futuro gestore dell'area in concessione, gli unici mezzi motorizzati che potranno accedervi saranno i mezzi di servizio degli aventi diritto (titolari dell'area o di eventuali servitù di passaggio, organi di vigilanza, ecc...).

Punto 4:

Si riprende quanto già illustrato in precedenza, ribadendo che l'impianto di specie arboree avverrà per graduale conversione delle formazioni esistenti, suddivise in.

- superficie destinata a bosco recentemente ceduata (circa 130.000 mq);
- superficie attualmente occupata da impianti arborei (circa 20.000 mq);
- superficie già occupata dal bosco, che richiede però interventi di miglioramento (ad es., eliminazione delle infestanti ed integrazione con specie autoctone) a causa della presenza significativa di essenze non idonee (circa 40.000 mq).

La collocazione delle tre situazioni sopra differenziate è mostrata cartograficamente in "Mappa 4" ed in "Mappa 5"

La "Carta dei tipi forestali ecologicamente coerenti della Lombardia", riportata on - line dal Geoportale regionale, rappresenta, pur in una scala di scarso dettaglio, il tipo di bosco che si ritiene possa esprimersi con maggiore probabilità in funzione delle caratteristiche stazionali ed in assenza di rilevanti condizionamenti antropici o comunque esogeni rispetto al "sistema foresta"; nel caso specifico dei terreni demaniali oggetto di richiesta di concessione, si rileva che sono cartografate una fascia perfluviale di minore estensione, attribuita ai tipi del "saliceto", mentre la rimanente porzione di superficie è attribuita al "querceto". Una delle scelte gestionali è appunto quella di gestire le formazioni vegetali esistenti affinché possano spontaneamente esprimere le potenzialità vegetazionali coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito.

Per definire in maggior dettaglio le consociazioni che costituiscono l'obiettivo delle azioni di impianto, considerando anche che ci si trova all'interno di siti della rete europea "Natura 2000", si fa riferimento, per la prima fascia perfluviale, ai boschi riconducibili all'Habitat comunitario prioritario 91E0* (DIR CEE '92/43), costituiti da formazioni ripariali (a volte lineari) a dominanza di *Salix alba* del macrobioclima temperato, presenti su suoli sabbiosi con falda idrica più o meno superficiale, lungo le fasce più prossime alle sponde in cui il terreno è limoso e si verificano sovente esondazioni (Foreste a galleria di salice bianco - *Salicion albae*).

Per le zone sommitali del deposito, oper quelle più distanti dall'alveo vivo del fiume, il riferimento sono le formazioni alluvionali e ripariali miste e meso-igrofile riferibili all'Habitat comunitario 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*), che tipicamente si sviluppano lungo i grandi fiumi nel loro tratto planiziale, su porzioni di territorio che, in occasione delle piene maggiori, sono soggette a inondazione.

Si rammenta che alcune delle essenze che fanno parte delle formazioni vegetali di riferimento sopra elencate (ad es., il salice bianco, l'olmo campestre e, con un certo numero di esemplari ceduati e qualcuno ad alto fusto, i frassini), e che dovranno quindi essere rilasciate e, nel caso degli esemplari ceduati, possibilmente gestite per la riconversione ad altofusto.

Punto 5:

- a) le delimitazioni catastali sono riportate nelle Mappe 1, 1A, 1B e 2.
- b) l'informazione richiesta si può trovare nelle Mappe 3, 3A, 4 e 5.
- c) le Mappe 4, 5 e 6 riportano le proposte gestionali relative alle varie porzioni dei terreni richiesti, e descritte in modo discorsivo nei precedenti punti riportati.

Allegati:

Mappa 1 Demanio
Mappa 1A Demanio
Mappa 1 B Demanio
Mappa 2 Demanio idrico
Mappa 3 Stato di fatto
Mappa 3 A Area sottoposta a taglio
Mappa 4 Area tagliata _destinazione
Mappa 5 Area non tagliata
Mappa 6 Sentiero
Foto aerea attuale
Foto aerea attuale con delimitazione

Distinti saluti

IL NIBBIO ONLUS

Ass. di Vol. per la tutela e la valorizzazione dell'uomo dell'ambiente
Via Roma, 72 - 26020 SPINADESCO (CR)

Cod. Fisc. 93029920191

Iscr. nel Reg. gen. Lombardia lg. n. 556 progr. 2218 sez. B Decreto n. 1910 del 24-09-97.
Decreto n. 215 del 29-11-06 sezione Proc. di Circolo al lg. n. 20 progressiva n. 99 sez. B "Civile"
Dipartimento della protezione civile Uff. A.A. G.G. documentazione e volontariato servizio volontariato
prot. n. 10784/AA/vol. D. 4.4.1. del 18-04-99 ROMA

Presidente **GUARRESCHI FABIO**

